

LETTERA DIOCESANA

9/2016

Lettera diocesana 2016/09 Ritiro per i ministri straordinari della Comunione (Liturgia)

Lettera diocesana

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

HOME

RUBRICHE

ARCHIVIO

CONTATTACI

Ricerca

Home

A 500 ANNI DALLA RIFORMA PROTESTANTE. RIPENSARE L'EVENTO, VIVERLO ECUMENICAMENTE

Da Lettera diocesana 2016/09, rubrica "Formazione teologica"

Facoltà teologica del Triveneto e Istituto di Studi ecumenici San Bernardino

In prossimità del quinto centenario dell'atto nel quale tradizionalmente e simbolicamente si vede l'inizio della Riforma protestante (31 ottobre 1517), la Facoltà teologica del Triveneto e l'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" di Venezia propongono alcune iniziative per aiutare a riflettere sul significato che, da parte cattolica, è possibile riconoscere in questo evento e nei processi religiosi, culturali, politici a esso in vario modo collegati.


L'orizzonte nel quale si collocano le proposte è indicato nel documento della Commissione bilaterale luterana-cattolica - *Dal conflitto alla comunione. La commemorazione comune luterana-cattolica della Riforma nel 2017* (17 giugno 2013) - ossia ripercorrere le vicende del passato con l'intento di costruire una storia comune, riconoscendo errori commessi e intenzioni stravolte, ma anche ricadute positive nella vita di fede di tanti cristiani.


Quattro i momenti del percorso:

- giovedì 26 maggio 2016, Padova, presentazione e avvio del progetto: *2017: occasione propizia di dialogo tra le chiese?*
- giovedì 10 novembre 2016, Padova, convegno: *Giubileo della Misericordia, giubileo della Riforma: una prossimità feconda?*
- giovedì 23 febbraio 2017, Venezia, giornata di studio: *La nozione di "riforma" e il presente come "tempo di riforma"*
- giovedì 4 maggio, Venezia, giornata di studio: *Riforma e riforme nel Nord-Est*

In allegato il programma dettagliato.

Informazioni: www.fttr.it

 il progetto

 STAMPA QUESTA PAGINA

ALTRI ARTICOLI DALLA RUBRICA "FORMAZIONE TEOLOGICA"

Le scelte dei giovani verso l'età adulta e la formazione del ruolo sociale nel volume di Simone Zonato.

(Lettera diocesana 2016/09, rubrica "Formazione teologica")

Giovedì 12 maggio, alle ore 17, nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto, si terrà la presentazione del libro: Simone Zonato,...

Formazione teologica: l'offerta formativa per il prossimo anno accademico

(Lettera diocesana 2016/09, rubrica "Formazione teologica")

Sono disponibili i nuovi depliant che illustrano l'offerta formativa della Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2016/...

PAOLA ZAMPIERI

Pagina del tuo profilo utente

Gestisci l'iscrizione alla newsletter

Cerca nel sito

Esci

ALTRI ARTICOLI SIMILI

Nuove prospettive sullo sviluppo a 40 anni dalla Populorum Progressio

Nuove prospettive sullo sviluppo a 40 anni dalla Populorum Progressio

Dies Academicus Issr: Libertà religiosa e diritti umani. A cinquant'anni dalla "Dignitatis Humanae"

Lettera diocesana 2016/09

Formazione teologica: l'offerta formativa per il prossimo anno accademico

SOMMARIO DELLA LETTERA IN CUI È PUBBLICATO L'ARTICOLO CHE STATE LEGGENDO

Editoriale

Giubileo delle famiglie nel segno delle opere della misericordia

Clero diocesano

Cenacoli di Fraternità

Catechesi

Appuntamenti di formazione per catechisti dei ragazzi e accompagnatori dei genitori

Giubileo internazionale dei catechisti

Abbonamento a "Speciale Catechisti"

Servizio per il Catecumenato

Rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni

Liturgia

Ritiro per i ministri straordinari della Comunione

Carità

Proposte di volontariato estivo per i giovani

Report delle povertà e delle risorse 3/2015

Pastorale della Missione

Lunedì della Missione: Profumo di Vangelo

Solidali con l'Ecuador

Pastorale dell'Ecumenismo e della Cultura

Gruppo di conoscenza e formazione sui Nuovi movimenti religiosi

Gruppo interconfessionale di Studio Biblico

Lettera diocesana

Ricerca

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

HOME

RUBRICHE

ARCHIVIO

CONTATTACI

Home

A 500 ANNI DALLA RIFORMA PROTESTANTE. RIPENSARE L'EVENTO, VIVERLO ECUMENICAMENTE

Da Lettera diocesana 2016/08, rubrica "Formazione teologica"

Facoltà teologica del Triveneto e Istituto di Studi ecumenici San Bernardino

In prossimità del quinto centenario dell'atto nel quale tradizionalmente e simbolicamente si vede l'inizio della Riforma protestante (31 ottobre 1517), la Facoltà teologica del Triveneto e l'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" di Venezia propongono alcune iniziative per aiutare a riflettere sul significato che, da parte cattolica, è possibile riconoscere in questo evento e nei processi religiosi, culturali, politici a esso in vario modo collegati.

L'orizzonte nel quale si collocano le proposte è indicato nel documento della Commissione bilaterale luterana-cattolica - *Dal conflitto alla comunione. La commemorazione comune luterana-cattolica della Riforma nel 2017* (17 giugno 2013) - ossia ripercorrere le vicende del passato con l'intento di costruire una storia comune, riconoscendo errori commessi e intenzioni stravolte, ma anche ricadute positive nella vita di fede di tanti cristiani.


Quattro i momenti del percorso:

- giovedì 26 maggio 2016, Padova, presentazione e avvio del progetto: *2017: occasione propizia di dialogo tra le chiese?*
- giovedì 10 novembre 2016, Padova, convegno: *Giubileo della Misericordia, giubileo della Riforma: una prossimità feconda?*
- giovedì 23 febbraio 2017, Venezia, giornata di studio: *La nozione di "riforma" e il presente come "tempo di riforma"*
- giovedì 4 maggio, Venezia, giornata di studio: *Riforma e riforme nel Nord-Est*

In allegato il programma dettagliato.

Informazioni: www.fttr.it

 programma

 STAMPA QUESTA PAGINA

ALTRI ARTICOLI DALLA RUBRICA "FORMAZIONE TEOLOGICA"

L'attualità del messaggio dei padri della Chiesa nel volume di Giorgio Maschio.

(Lettera diocesana 2016/08, rubrica "Formazione teologica")

Giovedì 28 aprile, alle ore 17, nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto, si terrà la presentazione del libro di Giorgio Maschio,...

Persone, pagine, storie. Presentazione di libri in Facoltà Teologica

(Lettera diocesana 2016/06, rubrica "Formazione teologica")

La Facoltà teologica del Triveneto organizza, sotto il titolo di Persone, pagine, storie, tre presentazioni di libri di recente uscita, che si...

Sulle orme di Paolo

(Lettera diocesana 2016/05, rubrica "Formazione teologica")

PAOLA.ZAMPIERI

Pagina del tuo profilo utente

Gestisci l'iscrizione alla newsletter

Cerca nel sito

Esci

ALTRI ARTICOLI SIMILI

Lettera diocesana 2016/08

Nuove prospettive sullo sviluppo a 40 anni dalla Populorum Progressio

Nuove prospettive sullo sviluppo a 40 anni dalla Populorum Progressio

Dies Academicus Issr: Libertà religiosa e diritti umani. A cinquant'anni dalla "Dignitatis Humanae"

L'attualità del messaggio dei padri della Chiesa nel volume di Giorgio Maschio.

SOMMARIO DELLA LETTERA IN CUI È PUBBLICATO L'ARTICOLO CHE STATE LEGGENDO

Editoriale

Maestro, dove abiti?

Catechesi

Appuntamenti di formazione per catechisti dei ragazzi e accompagnatori dei genitori

Giubileo Internazionale dei catechisti

Abbonamento a "Speciale Catechisti"

Servizio per il Catecumenato

Rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni

Carità

Presentazione Rapporto delle povertà e delle risorse

Pastorale dell'Ecumenismo e della Cultura

Gruppo ecumenico di ricerca

Gruppo interconfessionale di Studio biblico

Musica per lo Spirito

Pastorale della Famiglia

Giubileo delle famiglie

Pastorale Sociale e del Lavoro

Veglia di preghiera per il mondo del lavoro

Comunicazioni sociali

Il Festival Biblico 2016 nelle sale della comunità

Pastorale dei Giovani

Iscrizioni alla GMG di Cracovia

Giubileo dei Giovani



IL QUOTIDIANO ON-LINE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE METODISTE E VALDESI IN ITALIA.



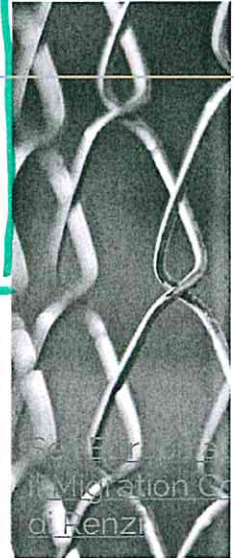
Chiesa e omosessualità: a Edimburgo il dibattito prosegue



2017: Occasione propizia di dialogo tra le chiese



Cambiare le leggi ma anche la cultura pastorale: i confronti delle donne



Il Migration Council

NOTIZIE



In crescita i «senza»



Tutti insieme per risolvere le emergenze umanitarie (/it/articolo/2016/05/25/tutti-insieme-risolvere-le-emergenze-umanitarie)

Si è chiuso ieri a Istanbul il primo World Humanitarian Summit. Tra i presenti anche il segretario generale del Cec Olav Tveit. Critico Msi: «il Summit è soltanto una foglia di fico»

25 maggio 2016 0 commenti



Bibbie ai detenuti del carcere di Altamura (/it/articolo/2016/05/25/bibbie-ai-detenuti-del-carcere-di-altamura)

Il dono è stato possibile grazie alla colletta della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani raccolta nella zona a fine gennaio

25 maggio 2016 0 commenti



Oriente e Occidente, superare le barriere (/it/articolo/2016/05/24/oriente-)



Il Sinodo distrettuale del Giura rinnova le cariche (/it/articolo/2016/05/24/il-)



[2017. Occasione propizia di dialogo tra le chiese \(/it/articolo/2016/05/24/2017-occasione-propizia-di-dialogo-tra-le-chiese\)](#)

[GianMarioGillio \(/it/autore/gian-mario-gillio\)](#)

24 maggio 2016

0 commenti

Per entrare nel vivo dei festeggiamenti per i 500 anni della Riforma protestante la Facoltà teologica del Triveneto e l'Istituto di studi ecumenici San Bernardino hanno deciso di avviare una serie di incontri

«Il passato non si cambia, ma può cambiare ciò che di esso viene ricordato e il modo nel quale viene ricordato». Così recita il documento della Commissione bilaterale luterana-cattolica «Dal conflitto alla comunione», preparato in vista del Cinquecentenario della Riforma protestante, un documento che invita a vedere la storia in un'ottica diversa: cercare ciò che accomuna e non ciò che divide.

E proprio per entrare nel vivo dei festeggiamenti per i primi 500 anni della Riforma protestante che la Facoltà teologica del Triveneto e l'Istituto di studi ecumenici San Bernardino hanno deciso di avviare una serie di incontri intitolati: «A 500 anni dalla Riforma protestante. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente».

Saranno quattro gli appuntamenti principali tra Padova e Venezia, nel biennio 2016/2017. Il primo incontro è previsto per giovedì prossimo, 26 maggio, alle 17 a Padova presso la Facoltà teologica con la conferenza «2017: occasione propizia di dialogo tra le chiese?», con Riccardo Burigana e Placido Sgroi, docenti dell'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia, moderati da Riccardo Battocchio, docente alla Facoltà.

«L'orizzonte nel quale si collocano queste proposte - hanno spiegato i professori e coordinatori del progetto Simone Morandini e Battocchio - è ripercorrere le vicende del passato con l'intento di costruire una storia comune, riconoscendo errori commessi e intenzioni stravolte, ma anche ricadute positive nella vita di fede di tanti cristiani».

Il percorso proseguirà con il Convegno annuale della Facoltà teologica sul tema «Giubileo della misericordia, Giubileo della Riforma: una prossimità feconda?» il 10 novembre 2016 e si completerà con due giornate di studio su «La nozione di Riforma e il presente come tempo di riforma» (Venezia il 23 febbraio 2017) e «Riforma e riforme nel Nord-Est» (Venezia, 4 maggio 2017). Tra i relatori Elisabeth Parmentier, James Puglisi e Jörg Lauster.

Incalzato in un'intervista di Paola Zampieri (pubblicata proprio sul sito della Facoltà teologica del Triveneto) su quale significato è possibile riconoscere, da parte cattolica, nell'evento della Riforma nei processi religiosi, culturali, politici-economico sociali e a esso in vario modo collegati, Placido Sgroi ha rilevato: «Alla domanda corrisponde il dilemma di fronte a cui si sono trovati gli autori cattolici del documento ecumenico «Dal conflitto alla comunione: la Riforma del 1517 è solo da commemorare o anche da celebrare? può un cattolico celebrare i 500 anni di divisione della chiesa d'Occidente? E proprio sull'identità della Riforma che punta l'interrogativo: se essa aveva come scopo la divisione del corpo di Cristo, ovviamente c'è ben poco da festeggiare, ma se essa aveva come obiettivo, umanisticamente, il ritorno alle fonti della fede cristiana, e ha effettivamente prodotto questo processo di rigenerazione della fede, tanto per i luterani quanto per i cattolici, allora c'è motivo di celebrare insieme, anche in forza del fatto che lo "spirito della Riforma", l'idea di una chiesa in stato di perenne riforma, non ha più abbandonato la cristianità. Certo la cicatrice della divisione resta, essa non è scomparsa, ma costituisce una indispensabile memoria di come gli esseri umani possano porre ostacolo all'azione dello Spirito, sia a livello individuale che collettivo».

[Il programma completo \(http://www.fttr.it/fttr/allegati/2213/depliant_RIFORMA_Fttr-Ise_DEF.pdf\)](http://www.fttr.it/fttr/allegati/2213/depliant_RIFORMA_Fttr-Ise_DEF.pdf)

TAGS: [2017 \(/it/tag/2017\)](#) [500 anni della Riforma \(/it/tag/500-anni-della-riforma\)](#)
[Riccardo Battocchio \(/it/tag/riccardo-battocchio\)](#) [Simone Morandini \(/it/tag/simone-morandini\)](#)
[Placido Sgroi \(/it/tag/placido-sgroi\)](#)

INTERESSE GEOGRAFICO: [Italia \(/it/italia\)](#)

Tweet Like 48 G+ 0

RETESICOMORO.IT



s t " e a R f m a

Area: **Teologia e cultura**

Dalla divisione alla koinonia, in una diversità
riconciliata

📅 lunedì 23 maggio 2016 | 🏠 Home (Home.asp) > Teologia e cultura (pagina.asp?ID=5189) > Notizie e approfondimenti (pagina.asp?ID=2014) > Lo "spirito" della Riforma



Vai all'area
Teologia e cultura

(http://www.retesicomoro.it/Teologia_e_cultura/)

Leggi le
News

(<http://www.retesicomoro.it/News/>)

Guarda gli
Eventi

(<http://www.retesicomoro.it/Segnalazioni/>)

Il passato non si cambia, ma può cambiare ciò che di esso viene ricordato e il modo nel quale viene ricordato. Così il documento della Commissione bilaterale luterana-cattolica, "Dal conflitto alla comunione", in vista dei cinquecento anni della Riforma protestante invita a raccontare la storia in maniera diversa.

Cercare ciò che è comune nell'ambito delle differenze, o addirittura dei contrasti, e in tal modo lavorare verso un superamento delle differenze che separano le chiese, è del resto il compito del dialogo ecumenico. Ne parla Paola Zampieri con Placido Sgroi, docente di teologia ecumenica all'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia.

Nel passato, quali sono stati i principali errori commessi e quali le intenzioni stravolte?

Le ricostruzioni storiche di eventi, anzi di processi plurisecolari, come la Riforma (ma sarebbe meglio parlare di Riforme, dato che anche da parte cattolica vi fu, a partire dal XVI secolo, se non già da prima, un fervente movimento riformatore) sono molto complesse, anche perché hanno coinvolto fino a non molto tempo fa fattori emotivi e identitari che hanno impedito la costruzione di una memoria comune e riconciliata di questi eventi.

Salomonicamente bisognerebbe dire che errori e stravolgimenti sono stati compiuti da entrambe le parti, se pensiamo, ad esempio, che l'intenzione di Martin Luther non era certo quella di dividere la chiesa occidentale quanto, appunto, di riformarla dall'interno. L'azione riformatrice di Luther è giunta a un esito non desiderato in seguito a ragioni politiche e, non ultime, di ordine economico.

Anche dal punto di vista dottrinale le intenzioni dei riformatori furono, per lo meno, interpretate in modo estremo; per esempio la dottrina della "giustificazione per fede", che aveva costituito un secolare spartiacque fra mondo luterano e cattolico e che invece è oggi possibile percepire come un fattore di consenso fra le due chiese, con la *Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione* del 1999.

Quali invece le ricadute positive nella vita di fede di tanti cristiani?

Anche in questo caso dovremmo partire da una considerazione di ordine storico: la Riforma protestante e la Riforma cattolica, che ebbe nel Concilio di Trento uno dei suoi fattori propulsivi, costituiscono, entrambe e parallelamente, una cesura rispetto alla tradizione ecclesiale del Medioevo; una "frattura instauratrice di tradizione", come dice Michel de Certeau. La chiesa tridentina non è meno diversa da quella luterana dalla chiesa medievale.

Quindi i processi riformatori hanno agito, in entrambe le realtà ecclesiali, come veri e propri fattori di ecclesiogenesi, consentendo un rinnovamento non solo delle istituzioni ecclesiali, ma anche della stessa vita di fede dei cristiani. Potremmo parlare, in qualche misura, del passaggio da un cristianesimo sociologico a un cristianesimo confessante, per quanto controversista, già nel XVI secolo, a causa del clima di scontro che la divisione ecclesiale produsse in Occidente.

Quale significato è possibile riconoscere, da parte cattolica, nell'evento della Riforma e nei processi religiosi, culturali, politici-economico-sociali a esso in vario modo collegati?

Alla domanda corrisponde il dilemma di fronte a cui si sono trovati gli autori cattolici del documento ecumenico *Dal conflitto alla comunione*: la Riforma del 1517 è solo da commemorare o anche da celebrare? Può un cattolico celebrare i 500 anni di divisione della chiesa d'occidente?

È proprio sull'identità della riforma che punta l'interrogativo: se essa aveva come scopo la divisione del corpo di Cristo, ovviamente c'è ben poco da festeggiare, ma se essa aveva come obiettivo, umanisticamente, il ritorno alle fonti della fede cristiana, e ha effettivamente prodotto questo processo di rigenerazione della fede, tanto per i luterani quanto per i cattolici, allora c'è motivo di celebrare insieme, anche in forza del fatto che lo "spirito della riforma", l'idea di una chiesa in stato di perenne riforma, non ha più abbandonato la cristianità.

Certo la cicatrice della divisione resta, essa non è scomparsa, ma costituisce una indispensabile memoria di come gli esseri umani possano porre ostacolo all'azione dello Spirito, sia a livello individuale che collettivo.

Il dialogo ecumenico internazionale ha portato a riscoprire i fondamenti comuni sulle questioni di fede e a comprendere che questi punti non sono più motivi di divisione fra le chiese. Quali sono questi pilastri comuni?

Come abbiamo già accennato, la *Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione*, firmata dalla Chiesa cattolica e della Federazione luterana mondiale nel 1999 costituisce un pilastro indistruttibile della reale, sebbene ancora imperfetta, comunione fra cattolici e luterani. Essa rivela non solo la possibilità di un accordo dottrinale fra le due comunioni, ma anche un comune approccio al testo biblico e alla sua interpretazione, una convergente comprensione della vita cristiana, alla luce della grazia ricevuta da Dio, una spiritualità che, nella differenza delle pratiche e delle tradizioni, ha radici comuni.

Essa è anche un luogo a partire dal quale guardare, e relativizzare correttamente, anche le differenze nelle strutture ecclesiali che ancora dividono cattolici e luterani. Di certo dopo tale dichiarazione, frutto essa stessa di un cammino trentennale, e che ha prodotto ulteriori dialoghi, è difficile dubitare dell'ecclesialità delle chiese luterane.

Il passo successivo è ora la comune testimonianza al mondo di oggi. Come si traduce in concreto questo imperativo ecumenico?

L'esigenza di una testimonianza comune dell'Evangelo è un tema che il movimento ecumenico ha posto da tempi già remoti, in parallelo all'approfondimento delle questioni dottrinali. La testimonianza comune rinvia, maggiormente, a una analisi dei contesti locali in cui le comunità ecclesiali sono coinvolte e impegnate. Essa quindi è destinata a modificarsi nel tempo e nello spazio.

La crisi dei migranti sta certo costituendo una sfida importante per le comunità cristiane dell'Occidente, che sembra a tutt'oggi convergere nella richiesta di una politica di generosa apertura ai bisogni di esseri umani in fuga. Non bisogna dimenticare, però, che la possibilità di una testimonianza comune richiede anche di affrontare con coraggio quelle linee di frattura sui temi etici che ancora, troppo spesso, dividono le comunità cristiane; per la verità non solo le une dalle altre, ma anche al loro interno.

La misericordia (siamo nell'anno giubilare straordinario indetto da papa Francesco per i cattolici) è un terreno fecondo?

Rispondo con una citazione di papa Francesco, tratta da *Evangelii Gaudium*: "La salvezza che Dio ci offre è opera della sua misericordia. Non esiste azione umana, per buona che possa essere, che ci faccia meritare un dono così grande. Dio, per pura grazia, ci attrae per unirci a Sé".

Papa Francesco ci mostra, con sintesi felice, come esista un legame profondo fra misericordia e grazia. La misericordia di Dio è pura grazia. Potremmo dire che "misericordia" è un modo per interpretare e attualizzare l'appello a riconoscere nella giustificazione per fede il cuore del messaggio evangelico, che ci viene dalle chiese della Riforma. La misericordia costituisce così, un importante ponte ecumenico.

Oggi, come si costruisce l'unità?

L'unità si costruisce attraverso il riconoscimento reciproco, il riconoscimento dell'essere ciascuna chiesa manifestazione della Chiesa di Gesù Cristo, certo sembra bisognosa di conversione e purificazione. Il riconoscimento è un processo, spesso

un processo lento, ma indispensabile, perché non riconoscere il delicato gioco di appartenenza comune e differenza storica che caratterizza le chiese cristiane significa che ciascuna si rende cieca non solo rispetto all'altra, ma anche rispetto a se stessa, alla sua storia e alla sua identità.

Non riconoscere l'altro, l'altro come essere umano, l'altra come chiesa è sempre a rischio di essere un segnale di fragilità e chiusura, non tanto di coerenza e testimonianza coraggiosa, se è vero che tutti, come persone e anche come comunità ecclesiali, esistiamo in quanto siamo di fronte all'altro, all'altro come noi e all'Altro per eccellenza.

La formula ecumenica di una *koinonia* delle e fra le chiese, in una diversità riconciliata, riassume bene questo cammino, ancora da percorrere lungamente, di costruzione dell'unità. Un cammino aperto, di cui conosciamo la direzione, che è anche la meta, l'unità, benché abbiamo ancora da definirne le caratteristiche, ma non ancora, almeno del tutto, la strada che dobbiamo compiere. Per questo servono, alle chiese come all'umanità, coraggiosi esploratori del futuro.

Il programma riformatore di Lutero costituisce una sfida spirituale e teologica sia per i cattolici sia per i luterani del nostro tempo. Qual è il ruolo della teologia?

È difficile dire se Martin Luther avesse un vero e proprio programma riformatore, o se piuttosto esso si sia generato, per così dire, lungo la via, condizionato, nel bene e nel male dalle vicende personali del riformatore e da quelle della Germania del suo tempo. Certamente Luther è stato e ha voluto essere un teologo, un uomo a servizio della Parola, un uomo che ha cercato di leggere attraverso di essa i segni dei tempi, richiamando i cristiani a una fede essenziale e personale, motivando accuratamente, ma non con minor passione, le sue critiche alla Chiesa del tempo e le sue proposte di riforma.

Così si disegna anche, però, un ruolo per la teologia, che sia allo stesso tempo pensiero rigoroso e appassionato della Parola, pungolo alla Chiesa e appello alla fede personale. Tutto questo, ovviamente, rivolto prima di tutto al teologo stesso, che è il primo destinatario del suo stesso impegno e la cui conversione personale non è accidentale rispetto al suo stesso lavoro scientifico.

Oggi la situazione globale vede i cristiani vivere in ogni parte del mondo in ambienti multireligiosi. Questo pluralismo multireligioso delle nostre società aumenta la necessità dell'ecumenismo?

Il pluralismo religioso è una condizione della nostra società globale che non può lasciare indifferente l'ecumenismo. Il dialogo interreligioso e la teologia

del pluralismo religioso sono in se stessi ecumenici. Da una parte perché il mondo cristiano appare agli occhi degli appartenenti alle altre comunità religiose come una realtà ben più unitaria di quanto non la percepiscano i cristiani; essi chiedono di potersi confrontare con una voce cristiana rappresentativa e quindi, in un certo senso, ci costringono all'ecumenismo.

Dall'altra lo stesso procedere nel dialogo interreligioso costituisce un potente stimolo ecumenico, perché costringe a pensare e a pensarsi in termini relazionali, di fronte e con l'altro. Pur nella differenza degli obiettivi il dialogo interreligioso costituisce un forte stimolo per un ecumenismo che non voglia diventare esso stesso autoreferenziale o, peggio ancora, illudersi di costruire una qualche forma di "santa alleanza" dei cristiani per la difesa dei valori tradizionali o per fare una barriera comune verso supposte invasioni dello "spazio" tradizionalmente cristiano. Il dialogo interreligioso ricorda a tutti i cristiani la vocazione ecumenica, cioè mondiale del cristianesimo.

In quale modo ne rafforza o ridisegna il ruolo e il compito missionario?

Facendo il verso al titolo di un importante documento del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso degli anni '90 potremmo dire che "dialogo è annuncio", questo vale a livello ecumenico e interreligioso. Solo il mettersi in relazione con la pluralità delle situazioni e delle culture, abitando dall'interno e condividendole con coloro che le vivono quotidianamente, può far assumere all'impegno missionario un volto coerente con quella che è la sua radice fontale, la *missio Dei*, il movimento di Dio verso l'umanità che ha trovato nell'incarnazione del Figlio il suo punto più alto.

Missione è testimonianza di quanto si vive, di fronte e a tutti, ma anche capacità di vedere la presenza del volto di Dio in quello di ogni fratello e sorella, attraverso un processo di apprendimento reciproco della presenza di Dio nella storia e vicenda umana.

(articolo tratto da www.fttr.it)

Salva (Pagina_salva.asp?ID=9116)

Segnala

Stampa

Esci (Pagina.asp?ID=2014)

Home (Home.asp)

ECUMENISMO

Riforma protestante: giovedì a Padova il primo di quattro convegni per i 500 anni

23 maggio 2016 @ 18:23

0

0

0

0

In prossimità del quinto centenario dell'atto nel quale tradizionalmente e simbolicamente si vede l'inizio della Riforma protestante (31 ottobre 1517), Facoltà teologica del Triveneto e Istituto di Studi ecumenici San Bernardino di Venezia avviano il progetto "A 500 anni dalla Riforma protestante. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente", che si svilupperà in quattro iniziative articolate, tra Padova e Venezia, nel biennio 2016/2017. Il primo appuntamento è il 26 maggio, alle 17 a Padova in Facoltà teologica, con la conferenza "2017: occasione propizia di dialogo tra le chiese?". Interverranno Riccardo Burigana e Placido Sgroi, docenti dell'Istituto di Studi ecumenici; modera Riccardo Battocchio, docente della Facoltà. "L'orizzonte nel quale si collocano queste proposte – spiegano i coordinatori del progetto, Riccardo Battocchio per la Facoltà e Simone Morandini per l'Istituto di San Bernardino – è di ripercorrere le vicende del passato con l'intento di costruire una storia comune, riconoscendo errori commessi e intenzioni stravolte, ma anche ricadute positive nella vita di fede di tanti cristiani". Il percorso proseguirà con il convegno annuale della Facoltà teologica, sul tema "Giubileo della Misericordia, giubileo della Riforma: una prossimità feconda?" (Padova, 10 novembre 2016) e si completerà con due giornate di studio su: "La nozione di 'riforma' e il presente come 'tempo di riforma' (Venezia, 23 febbraio 2017) e "Riforma e riforme nel

Nord-Est” (Venezia, 4 maggio 2017). Tra i relatori , oltre a Burigana, Morandini e Sgroi, la teologa luterana Elisabeth Parmentier (Facoltà di Teologia dell’Università di Ginevra), il teologo cattolico James Puglisi (Centro pro unione di Roma), il pastore luterano Jörg Lauster (Università di Monaco).

Argomenti CULTURA ECUMENISMO STORIA Luoghi PADOVA
VENEZIA

23 maggio 2016

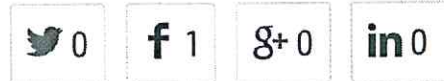
© Riproduzione Riservata

Società per l’Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2016 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

ECUMENISMO

500° Riforma protestante: quattro incontri di studio e riflessione a Padova e Venezia

27 aprile 2016 @ 16:42



In vista dei 500 anni dalla Riforma protestante, iniziata con l'affissione da parte di Martin Lutero delle sue 95 tesi sulla porta della chiesa del castello di Wittenberg e che ricorrono il 31 ottobre 2017, la Facoltà teologica del Triveneto e l'Istituto di Studi ecumenici "San Bernardino" di Venezia organizzano, tra il 2016 e il 2017, quattro iniziative per riflettere sul significato che, da parte cattolica, è possibile riconoscere in questo evento e nei processi religiosi, culturali, politici, a esso in vario modo collegati. "L'orizzonte nel quale si collocano queste proposte – spiegano i coordinatori, i docenti Riccardo Battocchio per la Facoltà e Simone Morandini per l'Istituto di San Bernardino – è indicato nel documento della Commissione bilaterale luterana-cattolica Dal conflitto alla comunione. La commemorazione comune luterana-cattolica della Riforma nel 2017 (17 giugno 2013): ripercorrere le vicende del passato con l'intento di costruire una storia comune, riconoscendo errori commessi e intenzioni stravolte, ma anche ricadute positive nella vita di fede di tanti cristiani". Ad avviare il percorso la conferenza "2017: occasione propizia di dialogo tra le chiese?" (Padova, 26 maggio). Seguiranno il convegno annuale della Facoltà teologica, sul tema "Giubileo della Misericordia, giubileo della Riforma: una prossimità feconda?" (Padova, 10 novembre); due giornate di studio su: "La nozione di 'riforma' e il presente come 'tempo di riforma'" (Venezia, 23

febbraio 2017), e “Riforma e riforme nel Nord-Es”t (Venezia, 4 maggio 2017). Tra i relatori “internazionali” la teologa luterana Elisabeth Parmentier (Facoltà Teologia Università Ginevra), il teologo cattolico James Puglisi (Centro pro unione Roma), il pastore luterano Jörg Lauster (Università Monaco). Tra gli italiani, Riccardo Burigana, Simone Morandini, Stefano Cavalli, Riccardo Battocchio. Il progetto ha il sostegno del Servizio nazionale per gli studi superiori di teologia e scienze religiose della Cei.

Argomenti CATTOLICI ECUMENISMO LUTERANI MISERICORDIA
PROTESTANTI Luoghi PADOVA VENEZIA

27 aprile 2016

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2016 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

Le Facoltà teologiche italiane avviano progetti di ricerca comuni

Un inedito metodo sinodale guiderà la ricerca sui temi della sinodalità e della Riforma protestante.

L'idea è nata qualche tempo fa, nelle periodiche riunioni dei presidi delle facoltà teologiche italiane, e ha trovato terreno fertile e sostegno nell'ambito del Servizio nazionale per gli studi superiori di teologia e scienze religiose della Cei. La prospettiva di un lavoro comune su alcuni temi di rilevanza teologica ha preso corpo negli ultimi mesi e si è definita in due progetti di ricerca: uno sulla sinodalità, che vede protagonista anche la nostra Facoltà, e l'altro sulla Riforma protestante in occasione del quinto centenario.

Dimensione sinodale della chiesa e pratiche di sinodalità nella chiesa

è il titolo del primo progetto, a cui aderiscono le facoltà teologiche del Triveneto, della Sicilia, Pugliese, dell'Italia meridionale, dell'Italia centrale, dell'Emilia Romagna e l'Istituto universitario Sophia. Un gruppo formato da una quindicina di docenti ed esperti in questioni ecclesiologiche, pastorali e canonistiche è già al lavoro per declinare nel contesto attuale un tema che non è nuovo per la ricerca teologica.

«Già da tempo – spiega il docente padovano don Riccardo Battocchio, coordinatore del progetto – si studia la sinodalità come dimensione della chiesa e come pratica in atto o da attuare nelle relazioni fra i diversi soggetti nei quali si articola il popolo di Dio, in ordine alla missione che alla chiesa è affidata, secondo il vangelo di Gesù Cristo. L'obiettivo ora è fare il punto sullo stato della discussione sul tema, cercando di mettere in evidenza i problemi ancora aperti e individuando i percorsi più promettenti, in vista di possibili e praticabili soluzioni (e non solo di auspici). A caratterizzare questo percorso è anche il metodo: un inedito lavoro "sinodale" tra le facoltà e gli istituti di teologia».

Il progetto si articola in un triennio e prevede due seminari ogni anno, a cui potranno affiancarsi dei corsi specialistici da offrire alle facoltà teologiche; in parallelo ai seminari, saranno commissionate alcune ricerche in diverse facoltà teologiche italiane sulla pratica sinodale nei consigli pastorali diocesani.

Un convegno nazionale sul tema concluderà nel 2019 il progetto e i risultati della ricerca saranno oggetto di una pubblicazione.

Sempre nell'ottica di aprire nuove piste di

ricerca insieme ad altre realtà del territorio, la Facoltà teologica del Triveneto insieme con l'Istituto di studi ecumenici S. Bernardino di Venezia ha dato vita al progetto dal titolo **A cinque secoli dall'inizio della Riforma protestante (1517-2017)**.

In occasione dell'importante ricorrenza saranno realizzate una serie di iniziative con l'obiettivo di comprendere meglio le ragioni, il senso, le conseguenze della Riforma, e di mettere in luce quanto di comune ora esiste fra le chiese luterane e le altre chiese cristiane, senza mettere in ombra differenze e tensioni.

«Si lavorerà – spiega ancora Battocchio – sulla linea del documento Dal conflitto alla comunione. La commemorazione comune luterana-cattolica della Riforma nel 2017, messo a punto dalla Commissione teologica bilaterale e reso pubblico il 17 giugno 2013. È un testo che ripercorre le vicende del passato con l'intento di

costruire una storia comune, riconoscendo errori commessi e intenzioni stravolte, con anche ricadute positive nella vita di fede di tanti cristiani». La creazione di una convenzione fra le due realtà accademiche garantirà forme di collaborazione stabile che potranno realizzarsi nella cooperazione nei campi dell'insegnamento accademico e della ricerca, nel riconoscimento reciproco dei crediti di studio, nell'organizzazione in comune di seminari e convegni, nell'accesso alle biblioteche e nell'elaborazione di progetti comuni di ricerca. Nel caso specifico, motore dell'iniziativa è la volontà di realizzare insieme giornate di studio e conferenze su temi legati all'esperienza della Riforma, nel passato e nel presente, invitando come relatori docenti di teologia ecumenica e pratica, tanto cattolici quanto protestanti.

Statua di Martin Lutero a Dresda.

